

Alla STAR (sez. agricoltura) la Palma d'oro della Pubblicità - La Giuria del 15° Premio Nazionale della Pubblicità ha conferito la massima distinzione pubblicitaria italiana, la Palma d'oro per il 1965, alla STAR S.p.A. - Stabilimento alimentare, di Agrate Brianza (Milano), per la campagna STAR sezione agricoltura. Il distintivo d'onore della Palma d'oro è stato assegnato al sig. Augusto Maestri, direttore della pubblicità della STAR. Le due medaglie d'oro messe a disposizione della Giuria dalla U.P.A. per onorare la memoria dei suoi compianti Consiglieri Riccardo Musatti e Gino Pestelli sono state rispettivamente assegnate al Gruppo copy-writers della CPV Italiana di Milano (redattore della campagna Barilla 1965) e al sig. Romano Formosa, capo divisione marketing della L. Manetti - H. Roberts & C. di Firenze (per la pianificazione della campagna Borotalco). La solenne consegna dei premi avrà luogo prossimamente al Circolo della Stampa di Milano.

Primato mondiale nel consumo della lana - L'Australian Wool Board ha confermato che anche per la stagione 1963-64 il Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli, di Trivero, è stato il maggior consumatore mondiale delle più scelte lane dell'australiana Merino fine e superfine. Questa notizia è tratta da una lettera che l'Australian Wool Board ha indirizzato alla nota Azienda italiana per ringraziare per il continuo aiuto che la Zegna fornisce agli allevatori australiani di tali lane stilisticamente superfini.

Cubo Flash per le Kodak Instamatic - Il sig. Oscar Andolcetti, Amministratore Delegato della Kodak S.p.A., ha annunciato in questi giorni che gli apparecchi Kodak Instamatic, di cui si sono venduti in poco più di due anni oltre 10 milioni di esemplari in tutto il mondo, vengono ora presentati al pubblico dei foto-amatori con una nuova innovazione. Si tratta del cubo-flash che consiste in quattro minuscole, potenti lampadine e in quattro riflettori, il tutto incorporato in un cubetto di cm. 2,5 di lato, che ruota automaticamente in una nuova posizione dopo aver scattato la fotografia. Al vantaggio della rapidità nello scatto di successive fotografie, il cubo-flash aggiunge quello di una estrema maneggevolezza. Esso può essere applicato, indifferentemente, su tutti gli otto modelli di macchine fotografiche della serie Kodak Instamatic.

Assegnato il premio FotoFacis 1965 - Presieduta da Nino Nutrizio, si è riunita la Commissione del Premio FotoFacis, costituita con il patrocinio dell'Unione Stampa Sportiva Italiana per scegliere la miglior fotografia sportiva dell'anno, ossia la FotoFacis 1965. Dopo aver preso in esame le fotografie sportive, pubblicate da quotidiani e periodici, già vincitrici dei premi mensili dall'inizio del concorso a tutto dicembre, la Commissione ha proclamato FotoFacis 1965 la fotografia eseguita in maggio da Giancarlo Filippini, riprodotte il goal realizzato da Bianchi al Verona nella partita vinta dal Brescia per 2-0. A Filippini è stato pertanto assegnato il premio del valore di lire 500.000; un secondo premio di 200.000 lire è stato assegnato ex-aequo a Franco Villani e a Franco Lini.

Nomine al vertice della Gillette Italiana - Mr. A. R. Nagle è il nuovo Consigliere Delegato della Gillette Italiana S.p.A.; il suo predecessore, Mr. M. Grinberg, dirigerà la Gillette France S.A. di Annecy. L'annuncio di queste importanti nomine è stato dato dal Direttore di Marketing per l'Europa della Gillette, Mr. E. D. Snelling, nel corso dell'annuale convegno del personale della Gillette Italiana, svoltosi recentemente a Milano.

« Gemellaggio » tra due note manifestazioni sanremesi - Nel corso di una conferenza stampa svoltasi recentemente al Casinò di Sanremo, è stato ufficialmente annunciata la nascita del « gemellaggio » di due note iniziative: il Festival della Canzone e la manifestazione di moda maschile Italia - Stile - Uomo. Per sottolineare maggiormente questo gemellaggio, i cantanti italiani si sono esibiti al Festival indossando abiti di stile, realizzati con la collaborazione della Accademia Nazionale dei Sartori, un organismo che si avvia a raggiungere 4 secoli di attività, che ha coordinato il lavoro contemporaneo di Maestri sarti operanti nelle diverse sedi sparse nelle principali città della penisola.

to. Ho pensato a lungo a ciò e mi domando: come si spiega?

LUISA BARATTO, Cervinia

Padre Greggio vive ed è vissuto in mezzo alle cose grandi. Sono cose grandi le sventure, le battaglie disperate, la fame e la morte, quando noi sappiamo starci in mezzo con la nostra fede nella vita, con la nostra speranza di poter un giorno trionfare tra tanta tragedia, non per noi, ma per la vita. Così, immagino, è stato ed è là Padre Greggio, piccolo uomo di Dio, con il suo sorriso e con la sua speranza finalmente premiata. Sì, credo anch'io che egli sia un uomo felice, che lo sia sempre stato. Ha passato la vita tra i grandi alberi che toccano il cielo. Noi passiamo la vita tra misere erbe annegate nella polvere.

Delitto d'onore

Ho letto solo ieri, su Epoca n. 799, l'inchiesta di Giuseppe Grazzini « Disonorati siamo », molto interessante e svolta con chiarezza e stringatezza. Un punto però non mi è piaciuto dello scritto in questione ed è là dove Grazzini afferma che « un deputato democristiano si è già schierato contro l'abolizione del delitto d'onore ». Perché non è stato fatto il nome del deputato? Chi è questo deputato? Io apprezzo e leggo volentieri Grazzini, ma in questo caso mi pare che anche lui non abbia saputo evitare un modo di comportarsi più volte da lui stesso denunciato: quello di « non fare nomi ». Del resto, nello stesso numero di Epoca, Ricciardetto insegna a non credere ad affermazioni poco circostanziate e senza prove. Per me l'affermazione del suddetto deputato è di una certa gravità. Avrei preferito che Grazzini ne avesse fatto il nome, ma poiché non lo ha fatto, veda un po' di rimediare lei.

EUGENIO CASU, La Maddalena

Il deputato è il professor Giuseppe Bettiol. E si fa avanti egli stesso, qui di seguito, a spiegare le ragioni del suo dissenso.

Perché sono contro

Rientrato in Italia dopo un lungo viaggio trovo sul mio tavolo tutta una serie di lettere di elogio e di vituperio in merito ad una mia dichiarazione fatta alla stampa circa la inopportunità di una riforma o meglio di una abrogazione della norma che prevede il delitto di onore (omicidio in concreto) prospettata dal Guardasigilli on. Reale. Non credevo che le mie dichiarazioni al riguardo suscitassero tante reazioni vivaci e tra loro contrastanti. Segno, questo, che la questione è sentita come un grosso problema della coscienza etica e giuridica del popolo italiano. Ed è perciò che mi permetto precisarle la mia posizione di politico e di penalista, anche per evitare equivoci sul problema. È chiaro che la nostra legislazione non ammette un diritto all'omicidio per cause di onore sessuale anche se storicamente, in Italia, tale diritto ha avuto spesso concreti riconoscimenti. Ma ciò appartiene alla storia dei « perché bui », sotto influenze di legislazioni ancora barbariche, rozze e crudeli. Ammettere oggi un tale diritto vorrebbe dire rovesciare tutta una gerarchia e un ordine di valori dai quali si è sprigionata una determinata legislazione che vede nel-

la tutela della vita dell'uomo il massimo bene degno di adeguata protezione. Il delitto d'onore deve, quindi, rimanere delitto e quindi energicamente riprovato dal legislatore. Ma il legislatore penale non vive nel mondo delle nuvole, bensì nel quadro di una realtà storica e quindi concreta. Affermare che nella realtà della coscienza collettiva italiana il senso dell'onore sessuale, in riferimento all'ordine delle famiglie, non sia affatto sentito, è dire cosa non vera. Il sentimento di un tale onore è così pesante da costituire una delle caratteristiche fondamentali del modo di pensare e del modo di agire dell'italiano. Esso è entrato nel costume italiano come una sua nota saliente. E se anche è vero che la legge deve modificare il costume, non può però non tenerne conto quando esso come motivo interviene nella formazione dell'atto di volontà. La teoria dei motivi è una teoria tutta moderna che tocca uno dei momenti ed aspetti più caratteristici ed importanti dell'agire umano in campo penale. L'atto di volontà si forma nella concretezza dei motivi e tra questi il motivo d'onore prende un posto di preminenza in quanto legato ad una valutazione positiva di un momento sessuale che concerne l'ordine e l'onestà della famiglia. Anche questi sono dei valori che nella individualità e concretezza del fatto non devono venir dimenticati, a meno che non si voglia svellere l'istituto della famiglia da un determinato mondo morale. L'omicida per causa d'onore deve rimanere un omicida (aggraviamo magari la pena) ma non possiamo disconoscere che egli ha agito per un motivo che ha un significato etico-sociale, anche se il fatto deve essere compiuto nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo e della famiglia. E un omicida che crede in certi valori e opera sotto la spinta psicologica degli stessi. Parificarlo all'omicida volontario puro e semplice è un assurdo al quale si ribella tutto l'orientamento moderno del diritto penale che esige per il reato e per la pena la specificazione e la individualizzazione di ogni concetto giuridico. L'omicida per causa d'onore è un delinquente che opera sulla base di un dato convincimento, e i delinquenti per convincimento hanno diritto a un trattamento particolare. La legge è uguale per tutti solo a condizione che tutti si trovino nel momento dell'agire nelle stesse condizioni di fatto; ma se queste mancano, un trattamento legislativo e penologico specifico si impone come preciso dovere per un legislatore che voglia lavorare in sintonia con i dominanti criteri sociali di valutazione. Tutto il resto è demagogia!

GIUSEPPE BETTIOL
Deputato e Prof. Universitario,
Padova

Il Corpo della Pace

Sono uno studente liceale particolarmente interessato al problema della miseria nel mondo. Recentemente ho sentito parlare del « Corpo della Pace » istituito da Kennedy nel 1961. L'idea mi è piaciuta e vorrei anch'io andare a prestare il mio piccolo contributo di lavoro disinteressatamente, come hanno già fatto ventimila studenti americani.

GIANPAOLO BONO, Cuneo

Al « Corpo della Pace » sono ammessi, per ora, soltanto cit-

adini americani. Tempo fa il ministro Andreotti si era interessato per estendere l'organizzazione anche all'Italia, ma poi non se ne fece nulla. Il centro dell'organizzazione è a Washington, 806 Connecticut Avenue, e l'arruolamento è aperto a tutti i cittadini americani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Non si richiede alcun titolo di studio ma esperienza pratica e buona volontà. I volontari del corpo vengono mandati nei paesi depressi di tutto il mondo per svolgere opera di assistenza in ogni campo: ci sono volontari del Peace Corps che distribuiscono benzina e altri che operano al cervello. Forse è il primo nucleo, la prima piccola pattuglia di un grande esercito che un giorno porterà le sue bandiere in ogni parte della Terra per vincere la più gloriosa battaglia che l'uomo abbia mai combattuto.

Il tesoro in Calabria

Sono un calabrese trapiantato a Roma, mi sono fatto una posizione e pian piano tutta la mia famiglia mi ha raggiunto. Ultima ad arrivare è stata la nonna, che naturalmente ha opposto fino all'ultimo ogni sua resistenza. Proprio la nonna, ora, mi dà l'occasione di scriverle questa lettera che le parrà piuttosto stramba. Ella infatti racconta che quando era appena sposata ospitò in casa sua, nei pressi di Vibo Valentia, un celebre pittore francese che per ricambiare l'ospitalità fece il ritratto di mia madre bambina, ritratto poi andato perduto (mia nonna non ricorda come) anche perché - dice - non piaceva ai parenti. La nonna afferma di ricordare bene il pittore che era piccolo, vivace e sempre allegro, e parlava qualche parola di italiano benché, rivolgendosi a lei, la chiamasse sempre madame. Le chiedo: chi poteva essere?

G.B.L., Roma

Era Renoir, nientedimeno, e per colpa dei soliti parenti lei ha perduto un tesoro in tutti i sensi. Mi ero sempre chiesto dove potessero essere finiti i ritratti e i paesaggi che Renoir dipinse in Calabria, spesso lasciando in dono i quadri qua e là per ricambiare in qualche modo l'ospitalità ricevuta. Era piuttosto a corto di denaro ma tutti, come sempre in Calabria, erano così generosi e spontanei con lui. E allora, più d'una volta, come raccontò egli stesso al figlio Jean che ne scrisse, faceva il ritratto « al bambino ». Dove sono questi ritratti? In un villaggio dell'interno rifece anche gli affreschi di una chiesa, rovinati dall'umidità. Perché i lettori calabresi non mi cercano questa chiesa? Per fortuna può sempre accadere qualcosa di straordinario nella vita. Lei, per esempio, un giorno, improvvisamente, potrebbe ritrovare il ritratto di sua madre bambina dipinto da Renoir, il sorridente ometto che chiamava sua nonna madame e che per tutta la vita ricordò la gentilezza dei calabresi. E io, grazie alla sua lettera, posso fantasticare di Renoir appesi qua e là, carichi di tutta la polvere del tempo passato, eppure ancora così splendidi di rosa ed azzurri, come sempre risplende la Bellezza, anche quando ai parenti non piace. Coraggio, amici calabresi. A ognuno la sua fatica: mentre io cerco il governo, voi cercate i Renoir.

SOMMARIO

- 6 I GOLLISTI E L'ASSASSINIO DI BEN BARKA
di Ricciardetto
- 13 ABBIAMO ANCHE I « LONGOTEI »
di Domenico Bartoli
- 14 LA NUOVA GIULIA 1300 TI
- 16 UN MORTO VOLA SULL'EUROPA
- 20 NEL VIETNAM NON BASTA FARE LA GUERRA
di Edward M. Kennedy
- 24 UN PO' DI NAPOLI ALLA CASA BIANCA
di Livio Caputo
- 30 SOPHIA LOREN PARLA DI CHAPLIN
di Aldo Centis
- 39 LE GRANDI AVVENTURE DI BONATTI (2)
NEL KLONDIKE HO TROVATO L'ORO
di Walter Bonatti
- 58 I CAPOLAVORI CHE NON AVETE MAI VISTO
di Marie Charlotte Pedrazzini
- 65 I BAMBINI: ATTENZIONE ALLA SCELTA DEI
GIOCATTOLE di Ulrico di Aichelburg
- 66 LA RAGAZZA DI ALCAMO È FUGGITA!
di Pietro Zullino
- 70 TACE PER SEMPRE LA « VOCE » DEI GIOVANI
- 72 L'UTILITARIA CORREVA SENZA PILOTA A
150 ALL'ORA di Gianfranco Fagioli
- 74 LA PILLOLA DELLA MEMORIA
di Theodore Berland
- 78 FATE NATALE CON LUI
- 80 SAMBONET: UN PIEMONTESE DIVENTA LUPO
DI MARE di Raffaele Carrieri
- 82 CARMELO BENE DAL TEATRO ALLA NARRATIVA
di Luigi Baldacci
- 83 È PIENA DI « TROVATE » LA VITA DEL MUSEO
TEATRALE di Giulio Confalonieri
- 84 STORIA COLLETTIVA DI UNA LUNGA SBORNIA
VERSO LA NOTTE di Roberto De Monticelli



Nell'interno, il secondo inserto della serie a colori *Le grandi avventure di Bonatti*: lo sciatore, durante il suo viaggio nel Grande Nord americano, condivide l'esistenza dei superstiti cercatori d'oro, tra le rovine di quella che fu un tempo la terra della ricchezza, e da questi uomini ancora fedeli alla vecchia illusione impara la tecnica faticosa della lavatura delle sabbie, nella speranza di vedervi splendere le preziose pepite. (Foto W. Bonatti)

N. 804 - Vol. LXII - Milano - 20 Febbraio 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

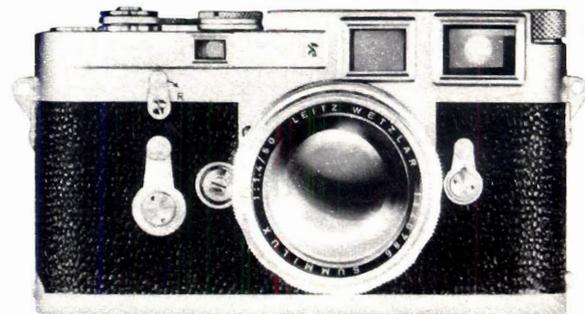
Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etna 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Pioltello), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

2

non è un riferimento
numerico

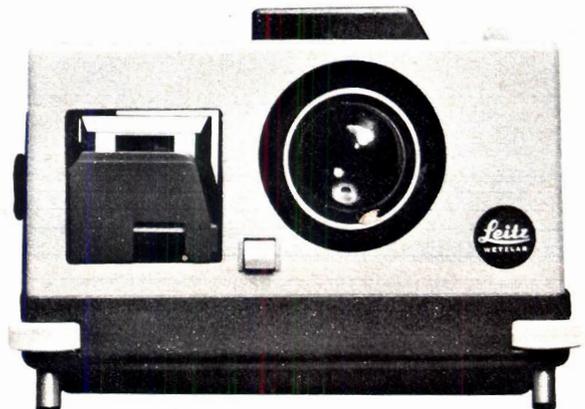
ma il nostro richiamo
su due capolavori della
LEITZ



LEICA

La Leica è un apparecchio collaudato da decenni di esperienza e diffuso in tutto il mondo. Ecco i suoi eccezionali vantaggi:

- Grande versatilità dovuta al sistema universale Leica
- Velocissima messa a fuoco grazie al mirino telemetro alla leva di trasporto rapido e al bottone di scatto a portata di mano
- Massima silenziosità e dolcezza di scatto dell'otturatore
- Robustezza e sicurezza straordinaria nel funzionamento
- Proverbiale nitidezza e purezza degli obiettivi Leitz
- Praticità massima dovuta alla forma studiata razionalmente



PRADOVIT

È il proiettore che valorizza appieno le vostre diapositive. Completamente automatico - comando a distanza - ottiche da 50 a 250 mm - Sincronizzazione al magnetofono - Perfetta conservazione delle diapositive.

Concessionaria per l'Italia:
IPPOLITO CATTANEO S.p.A.



Via Cesarea, 5 - Genova

CROCIERA DI 36 GIORNI NEI CARAIBI PER SOLE L. 548.100 TUTTO COMPRESO



Ecco un'idea per una indimenticabile vacanza di fine estate. La t/n Atlantic parte in crociera da Genova il 21 agosto e sosta a Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona e New York un giorno intero. Prosegue poi per i favolosi Caraibi (San Juan, St. Thomas, Nassau) per ritornare a Genova il 26 settembre con altre soste a Casablanca, Algeciras, Palma, Barcellona, Cannes, Montecarlo. Ma questo è solo un esempio: tutto l'anno offriamo crociere ai Caraibi come questa, con possibilità di abbreviarne la durata con un percorso transatlantico in JET **TWA**. Se invece vi interessano gli Stati Uniti, chiedeteci informazioni dettagliate. Inoltre, chiedete anche l'opuscolo illustrato a colori "66 Crociere nel Nuovo Mondo nel 1966". Scriveteci. Ne vale la pena.

Consultate il vostro Agente di Viaggio oppure

AMERICAN EXPORT ISBRANDTSEN LINES

Direzione per l'Europa: Genova, Palazzo Nuova Borsa
Uffici e Agenti in tutte le principali città

INDEPENDENCE • CONSTITUTION • ATLANTIC
Le sole navi in crociera tutto l'anno per l'America

LETTERE AL DIRETTORE

lui, l'avrei piantato al massimo al secondo capitolo. Poi, visto che i miei due "signori" godono di un'ottima posizione economica, mi sarei fatto prestare da loro un po' di denaro e sarei andata a Milano ad aprire una boutique». Speriamo non le concedano di apportare alla vicenda manzoniana le varianti prospettate...

Dott. FRANCESCO DURANTI
Notaio in Perugia

Interessante davvero. Peccato che Alessandro Manzoni non abbia fatto in tempo a conoscere personaggi come questa Paola Pitagora. Tutta quanta a noi doveva toccare.

Violette

Sono una maestra elementare che insegna a Siena... Mi domando: perché i bambini non ci portano più le viole? Eppure è così. Forse si vergognano, forse pensano che non si usi più. Un anno dopo l'altro questo gesto diventa sempre più raro. Le confesso che il lunedì mattina vado a scuola con una piccola trepidazione: qualcuno avrà pensato a portarmi un mazzolino di viole? Ma quest'anno non è ancora accaduto e forse non accadrà. Peccato, non le sembra? Sarà un cambiamento portato dai tempi, ma è un brutto cambiamento, secondo me. Lettera firmata, Firenze

Adesso le maestre contano di meno, signora. Molti genitori, davanti ai figli, parlando della maestra la chiamano « la poveretta », la commiserano (col suo piccolo stipendio), la compatiscono. Non va in spider, non si fa la pelliccia. Trovano che ha molti difetti, che è di mentalità chiusa, che è testarda, che non capisce i bambini moderni. I governanti hanno fatto poco per dare autorità e prestigio agli insegnanti. Non mancano solo di viole le cattedre: mancano di ben altro. Il discorso sarebbe lungo. Ma se un bambino legge queste righe, lunedì mattina porti un mazzolino di viole alla sua maestra. Le viole non pagano il conto del macellaio ma pagano altri conti, tanti altri conti.

I ritratti di Renoir

Signor Direttore, come è andata a finire con i quadri che Renoir dipinse in Calabria e che lei, in un appello ai lettori calabresi, raccomandò di cercare? Non vorrei che trascurasse di tenerci al corrente. Ne sono stati trovati? Qualcuno, messo da lei sull'avviso, si è improvvisamente accorto di possedere un tesoro? Ci sappia dire qualcosa appena può.

GIOVANNI CROCCETTA, Napoli

Non ho niente da dirvi, è un bel guaio. Renoir, durante il suo viaggio in Calabria, dipinse molti ritratti, specialmente di bambini, che poi lasciò in dono alle famiglie che lo avevano ospitato. Lo ha testimoniato egli stesso, più di una volta. Ma questi ritratti non saltano fuori, forse i miracoli non avvengono più semplicemente perché noi non ci crediamo più. Ci manca l'innocenza. Un innocente, un credulone, un giorno andrà in soffitta, butterà per aria un po' di polvere e improvvisamente vedrà la Bellezza che dormiva. Sono sempre gli innocenti che scoprono i tesori.

*
primavera
(((dell'organismo *

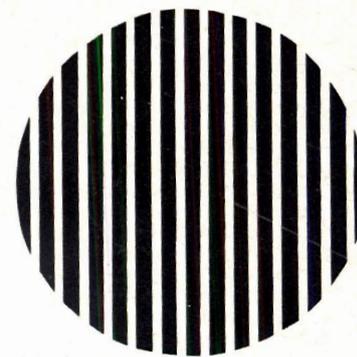


effervescenti
digestivi
rinfrescanti
lassativi



SALI DI FRUTTA ALBERANI

è un marchio di qualità



perchè è prova di qualità

L'ESATTO PARALLELLISMO DELLE LINEE OTTENUTE CON LA PROIEZIONE DI UN FILTRO A RIGHE PARALLELE SU LENTI NEUTRE PERSOL È LA CONFERMA EVIDENTE DI PERFEZIONE OTTICA

OCCHIALI
PARASOLE



Persol
meflecto



esclusivamente presso i migliori ottici diplomati



G. RATTI INDUSTRIA OTTICA s.p.a. TORINO

D.E.C. MIN. 1891

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 12 **I PIANTI PER LA CADUTA DI NKRUMAH**
di Ricciardetto
- 21 **NON BASTA GRIDARE «EUROPA, EUROPA»**
di Domenico Bartoli
- 26 **IL CASO «ZANZARA»: DIAMO LA PAROLA
AI RAGAZZI** di Giuseppe Grazzini
- 30 **QUESTA È LA CLAUDIA DEL «PARINI»**
- 32 **QUI SI È POSATA LA COSA ORRIBILE**
di Livio Caputo
- 40 **IL CAMPO DELLA TORTURA**
- 46 **AVETE UNA BUONA IDEA?** di Ricciotti Lazzerò
- 48 **ECCO SVELATA L'AUTO PIÙ ATTESA**
di Franco Bertarelli
- 63 **LE GRANDI AVVENTURE DI BONATTI (8)
SUL TETTO DELL'INFERNO** di Walter Bonatti
- 82 **FANTASTICO VIAGGIO NEL CERVELLO DI
UN UOMO (3)** romanzo di Isaac Asimov
- 90 **GUTTUSO HA «FATTO» MORANDI**
di Raffaele Carrieri
- 96 **LA MISS DA DODICI MILIARDI**
- 98 **TRE SVIZZERI GUARIRANNO 300 MILIONI
DI AMMALATI** di Ulrico di Aichelburg
- 100 **SIAMO I MIGLIORI DEL MONDO, MA PER-
DEREMO. COME SI SPIEGA?**
di Gianfranco Fagioli
- 104 **LA GIOVANE INGHILTERRA MATTA VA A
VOTARE**
- 110 **GLI UOMINI L'HANNO PERDONATA**
- 123 **LOUIS MALLE: UN SALTO NEL «WESTERN»
RIUSCITO A META** di Filippo Sacchi
- 125 **JAHIER, JOVINE, DUSI: DUE RITORNI E
UNA RIVELAZIONE** di Luigi Baldacci
- 128 **DAL SUO FEUDO SEGRETO REGER GUIDA-
VA ASTRATTE RIVOLUZIONI**
di Giulio Confalonieri



La nuova Fiat 124, l'automobile più attesa dell'anno, è una comoda berlina a quattro porte, dalla linea compatta, capace di trasportare cinque adulti e molti bagagli. Ha un motore di quasi 1200 cmc., capace di fornire 65 cavalli di potenza, ed una meccanica generale molto progredita. Tutti i particolari della nuova vettura in un ampio servizio a colori a pagina 48. (Foto Giorgio Lotti)

N. 810 - Vol. LXIII - Milano - 3 Aprile 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etna 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.51; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Piochetto), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagner - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 579r, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto
Accertamento
Diffusione

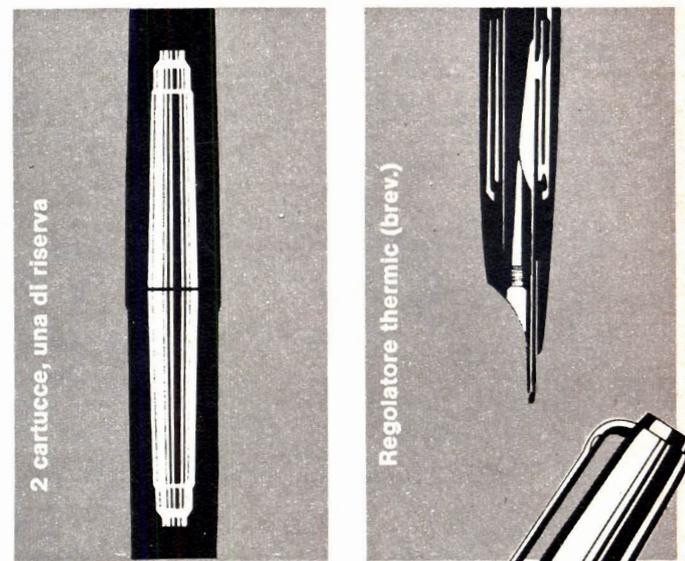
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Nell'era spaziale si scrive con Pelikan a cartuccia

La penna a cartuccia non è una novità, anche se molti ancora non la conoscono. La novità esclusiva è nella perfezione raggiunta dalle nuove stilografiche a cartuccia Pelikan con regolatore brevettato «thermic».

Il regolatore thermic fa affluire l'inchiostro in quantità costantemente controllata al pennino. Niente macchie e scrittura sempre pronta. Inoltre, la nuova Pelikan ha: cartuccia di riserva sempre pronta, a sostituzione istantanea; cappuccio a perfetta tenuta; grande pennino rifinito a mano, dalla punta dolcemente scorrevole.

Senza impegno, potete provarla presso i buoni negozi del ramo.



2 cartucce, una di riserva

Regolatore thermic (brev.)

Modelli a cartuccia da
L. 1700 e più.
Altri modelli con carica
a stantuffo L. 1900 e più.

dà nuovo
slancio alla scrittura

Pelikan

LETTERE AL DIRETTORE



Adagio, con incertezza

Abito a Milano. Mio figlio, che frequenta la scuola media, è rientrato in città il 29 settembre, dato che le lezioni avrebbero avuto inizio, secondo un preciso comunicato ministeriale, il primo ottobre. Senonché, passando casualmente in segreteria il giorno 30 settembre, venne casualmente a sapere che l'anno scolastico, per lui, non sarebbe cominciato il primo ottobre perché il primo ottobre era sabato. Bello, no? Ma non è mica finita qui. Le lezioni non sarebbero nemmeno cominciate lunedì 3, e questo perché martedì 4 ricorreva la festa di San Francesco, patrono d'Italia. Quindi tutto è rimandato a mercoledì 5, e infatti, il giorno di mercoledì 5, finalmente mio figlio può andare a scuola. Però viene subito a sapere che l'indomani, giorno 6, giovedì, pur non ricorrendo nessuna festa, è già vacanza...

GIUSEPPE GATTI, Milano

Intanto si preparano graziosissimi « ponti » per i primi giorni di novembre. Calendario alla mano abbiamo questa eccitante situazione: Domenica 30 ottobre: è domenica e non c'è niente da dire. Ma poi viene un interessantissimo lunedì che fa da vigilia al martedì primo novembre, festa d'Ognissanti. E che cosa arriva, dopo gli Ognissanti? La commemorazione dei Defunti, come tutti sanno. E siamo al 2 novembre. Bene. Ma il 3 novembre dovrebbe essere un giorno come tutti gli altri. E lo sarebbe se il giorno dopo non si celebrasse l'anniversario della vittoria sul Piave, venerdì 4 novembre. Poi, quindi, cade il sabato 5 novembre, immediatamente seguito dalla solita imperterrita domenica. Porti pazienza, dunque. Giornate radiose ci attendono e attendono la scuola italiana. Si prenotano libri, c'è scritto nelle vetrine dei cartolai. Io sono curioso, mi fermo davanti a una cartoleria, vedo uscire un ragazzo con tre libri in mano e gli chiedo se l'affare libri è chiuso. No, mi dice lui, me ne mancano tre. E quando ci saranno? gli chiedo ancora io. Mah, risponde lui. Perché, puntualmente, tutti gli anni, all'inizio delle scuole i libri non ci sono ancora? Perché venerdì 30 settembre si scopre che dopo il venerdì solitamente viene il sabato? E perché le scuole non possono cominciare di sabato? E se si è contrari a iniziare l'anno scolastico di sabato, perché non si dice in tempo che le scuole cominceranno il 3 ottobre anziché il primo ottobre? Sembra la sceneggiatura di una commedia. La Scuola, da noi, è una musica che porta l'indicazione: adagio, con incertezza.

Trieste e Genova

Trieste sciopera per il destino dei suoi cantieri, Genova sciopera per la stessa ragione. Trieste e Genova sono città serie, di gente seria, di gente che non ha certo dimostrato di prendere lo sciopero generale per un passatempo. Ora la logica mi suggerisce questa osservazione: sarebbe comprensibile che una città scioperasse per protestare contro le concessioni fatte all'altra città, ma non è comprensibile che tutte e due le città scioperino per le stesse ragioni. E allora, come si spiega? Trieste sciopera perché le vogliono portar via qualcosa per darlo a Genova. Genova sciopera perché scopre che anche a lei vogliono portar via qualcosa per darlo a Trieste. Ma che cos'è questo gioco di bussolotti?

LUIGI FUMAGALLI, Lecco

Non è un gioco: è un giochetto, signor Fumagalli. L'industria cantieristica italiana, come ha già spiegato qui Domenico Bartoli, avrà tutte le ragioni organizzative che vuole. Ma bisogna essere chiari, non guardare alle ormai prossime elezioni politiche (perché questi di Genova e Trieste sono problemi troppo seri per fare da condimento ai minestrini politici), e poi decidere per il

meglio con serietà e ponderazione, dopo aver pesato tutto e calcolato tutto. Invece, che cos'è accaduto? Che Trieste protesta, Trieste si solleva, e allora il Governo fa marcia indietro e cerca di roscchiare qualcosa a Genova per rabbonire Trieste. Quindi protesta Genova, e allora il Governo non sa che fare con Trieste, perché dopo aver promesso quasi tutto a Genova, nello stesso tempo aveva promesso quasi tutto a Trieste. Perché sono innumerevoli, in simili casi, i personaggi e gli interessi che premono sul Governo, e non c'è governo più adatto, più incline, più naturalmente versato a lasciarsi premere da tutti come questo Governo qua. Noi non abbiamo soluzioni da suggerire. Ma siamo convinti che una soluzione ci sia, pur che si lasci la politica fuori della porta, come si conviene quando si ha a che fare con problemi tanto gravi e tanto vitali per due città che non hanno bisogno di aggettivi. Due città che si chiamano Trieste e Genova.

Trovato Renoir?

Alcuni mesi fa, in seguito a una sua segnalazione, le feci promessa di poterle dare presto notizia della chiesetta nel-

segue



TABAC ORIGINAL

LA NOTA DI PROFUMO
CHE DISTINGUE

Chi ama distinguersi predilige questa squisita composizione di profumo, che differenzia tutte le creazioni Tabac Original: Eau de Cologne - una briosa composizione sprizzante vitalità... fresca... persistente. After Shave Lotion - il raffinato complemento di ogni rasatura. Sapone di Lusso - intensamente profumato, indispensabile per una accurata igiene personale. Tabac Original, per chi ama distinguersi.

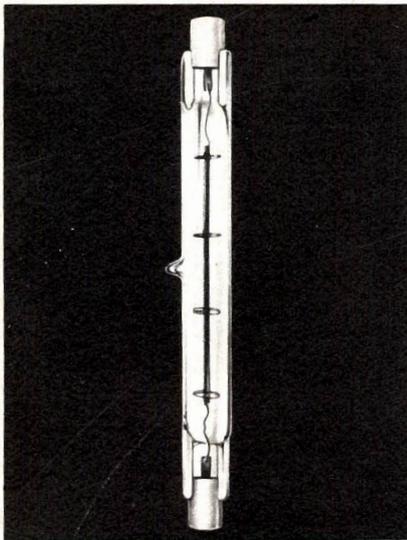


MÄURER+WIRTZ

Il marchio registrato internazionale è simbolo di qualità di fini saponi di lusso e preziose creazioni di profumeria.

Agente per l'Italia:

DITTA SIGISMONDO JONASSON - PISA



È sottile come una matita ma dà tanta tantissima luce

Lampada Quartzline* General Electric

Questa lampada tubolare è sottile — 12,5 mm, o ancora meno, di diametro — ed è compatta. La più grande della serie (1500 watt) è lunga solo 250 mm. La lampada illustrata nella foto sopra (500 watt) è lunga 125 mm, ma dà una quantità di luce del 50 % superiore a quella fornita da una lampada incandescente a forma di pera. E dura il doppio. Non si offusca né si annerisce. Per informazioni dettagliate, rivolgetevi al Concessionario G.E. - Magna Mercantile - G.M.G. - Viale Col di Lana, 12 - Milano - Tel. 8471630; oppure alla General Electric Company, Department LL-66-03, Overseas Lamp Department, Nela Park, Cleveland, Ohio 44112, USA.



Il raggio luminoso Quartzline può essere controllato con precisione sia per una illuminazione generale che localizzata, per illuminare superfici irregolari, e per far risaltare i dettagli tridimensionali dell'architettura, invece di inondarli semplicemente di luce. Nell'illustrazione, El Escorial di Madrid, Spagna.



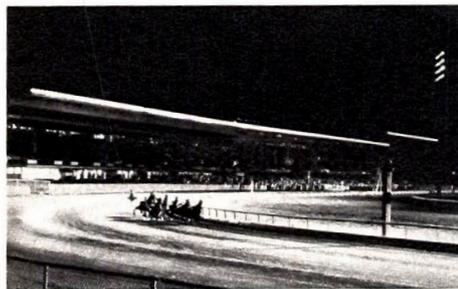
Impiegate le speciali Quartzline Rough-Service dove le lampade sono esposte ad urti e vibrazioni. Lampade Rough-Service montate su questa gru mobile illuminano il pavimento sottostante.



Sottili e compatte, le lampade Quartzline possono essere inserite nei cornicioni, sulle sporgenze, nelle piccole modanature concave: così non si vedono e valorizzano al massimo l'architettura.



I profili architettonici di questa aereostazione sono messi in risalto da lampade Quartzline poco appariscenti, montate su pali a 15 metri dall'edificio. L'ampiezza del raggio luminoso può variare da 6° a 100°.



Il raggio luminoso rettangolare della lampada Quartzline vi permette di concentrare la luce dove volete. Nella foto: sulla pista dell'ippodromo, anziché negli occhi degli spettatori.

LETTERE AL DIRETTORE

la quale, nel 1881, il pittore Renoir, venuto a visitare la Calabria, rifece gli affreschi danneggiati dall'umidità. Ebbene, oggi mantengo la parola e posso dirle che, con novantanove probabilità su cento, tali affreschi si trovano nella chiesa di Capistrano, un paesello a mezza costa sull'altipiano delle Serre, ad una ventina di chilometri da Serra S. Bruno. Più fortunati di me, nel faticoso lavoro di setacciamento della zona montana del Vibonese, sono stati i miei amici Giuseppe Maria Pisani di Serra San Bruno e Giovanni Curatola di Pizzo Calabro, insegnanti di disegno nelle scuole di Capistrano. Sono stati loro a fermare l'attenzione su due affreschi (uno, purtroppo, irrecuperabile perché è stato grattato quasi del tutto) nella chiesetta in questione. L'affresco meglio conservato rappresenta il Battesimo di Gesù. È impressionante la somiglianza degli angeli, in questa pittura, con la moglie-modella del grande impressionista. Lo sfondo del cielo è di un intenso azzurro con velature di un viola rosato, e gli alberi mostrano, in modo evidentissimo, la tecnica che l'artista adoperava per creare il « suo » fogliame... Fino al 1922, oltre a questi due affreschi, ne esistevano altri sei, che poi, sempre a causa dell'umidità, cedettero il posto a un soffitto in calce... Ma il muratore che eseguì questa copertura dice che con un adeguato lavoro tutti gli affreschi potrebbero essere riportati alla luce...

SHARO GAMBINO
Serra S. Bruno, Catanzaro

Lei, signor Gambino, se le cose stanno come tutti noi speriamo, ha ben meritato dal mondo civile, insieme con i suoi amici Pisani e Curatola. Mando subito a fotografare gli affreschi. Ma intanto bisogna partire in quarta per l'altra impresa: bisogna trovare i ritratti di donne e di bambini, ma specialmente di bambini, che Renoir dipinse in Calabria - e secondo quanto racconta il figlio furono numerosi - per sdebitarsi in qualche modo delle straordinarie gentilezze ricevute dalla gente calabrese, gentilezze che egli ricordò per tutta la vita con grande commozione. Egli disse più volte testualmente al figlio: « ... non è vero che la Calabria è un paese di briganti... Tutti furono così gentili, con me... Tutti mi trattavano come un figlio... E io, per sdebitarmi, facevo loro, spesso, il ritratto "del bambino"... ». Questi ritratti, signor Gambino, non li avranno mangiate le capre. Chi li troverà avrà servito il bene e la bellezza. Avanti, dunque.

La grande missione

Mi pregio trasmetterle il qui unito articolo apparso sul giornale *Italo-Americano* di Los Angeles. Spesso, qui in California, arrivano personalità straniere con una o due persone al seguito che vengono per visitare fabbriche, impianti, complessi commerciali o governativi, scuole e ospedali. Dalla Sicilia, invece, vengono per divertirsi, come può constatare dal programma che il giornale riporta...

JOHN F. MURATORI
Pasadena, California

Dunque, dunque: la delegazione siciliana è formata dai signori on. Attilio Grimaldi, capo del dipartimento Comunicazioni, trasporto e turismo del

la regione siciliana; on. Giovanni Nigro, semplice deputato al Parlamento della Regione; on. Raffaele Rubino, altrettanto semplice deputato al medesimo Parlamento; Dott. Paolo Bevilacqua, Sindaco di Palermo; Dott. Nicolò Nicoletti, Presidente dell'Unione delle Nove Provincie Siciliane (oltre al Presidente della Regione e a tutti gli altri presidenti, c'è anche quest'altro inaspettato presidente, dunque: dell'Unione delle Nove Provincie Siciliane); Dott. Michele Ballo, Presidente dell'Unione degli uffici del Turismo; Dott. Antonino Mauro, Controllore della Regione Siciliana; Dott. Antonino Niceta, direttore del Dipartimento regionale delle Finanze; Dott. Francesco Merendino, Direttore regionale del Dipartimento delle Comunicazioni e dei Trasporti e Turismo; Dott. Antonino Di Dio, Direttore esecutivo del Dipartimento Comunicazioni ecc. (e l'eccetera, evidentemente, sta a dire che le Comunicazioni, i Trasporti e il Turismo - tutti a lettere maiuscole - oltre ad avere un Capo Dipartimento - l'on. Grimaldi - e un Direttore regionale - il dott. Merendino - hanno anche bisogno di un Direttore esecutivo, cioè di questo bravo dott. Di Dio). Ma non è finita qui. Della comitiva fa anche parte il signor (né dottore né onorevole, lui) Vito Munaco, che è soltanto assistente del Direttore dell'Ufficio per il Turismo di Palermo. Fine della lista. E veniamo al programma. Tutta questa brava gente è rimasta a Los Angeles dal 2 al 6 ottobre per dedicarsi, se il ritaglio di giornale che è in nostre mani non racconta bugie, ai seguenti compiti: domenica 2 ottobre: arrivo della Delegazione, colazione a bordo di un peschereccio, ritorno a Los Angeles e cena. Lunedì 3 ottobre: visita al Sindaco, visita alla mostra dei marmi italiani, giro per la città e cena offerta dai signori Frank Vitale e Art Lococo. Martedì 4 ottobre: visita alla collettività di San Diego, con ricevimenti e cene organizzate dal Vice Console avv. Jannone e dal Signor Roc Cutri. Mercoledì 5 ottobre: visita a Disneyland e cena al Lococo Restaurant. Giovedì 6 ottobre, partenza. Ma bisogna ancora tenere presente questo: che il programma qui estratto dal quotidiano italo-americano di Los Angeles riguarda soltanto la « sosta » della delegazione siciliana in questa città. Perché la confraternita siciliana di cui si parla ha un « giro » di visite, negli Stati Uniti, che va dal 27 settembre al 17 ottobre. Bene. Il rispetto che noi portiamo ai Siciliani che lavorano e che sono costretti a sopportare tante ingiustizie e tante sciocchezze, mi inducono a rivolgere a chi di dovere tre franche domande che hanno bisogno di precisa risposta. Primo: a che scopo, in un momento tanto difficile per la Sicilia - per la Sicilia seria - tutta questa brava gente è andata in giro per venti giorni negli Stati Uniti? Secondo: quanto è costata questa grande « missione »? Terzo: con quali fondi è stata pagata? Come cittadino italiano che paga le tasse e nella mia qualità di portavoce di centinaia di migliaia di cittadini italiani che pagano le tasse (molti dei quali Siciliani), attendo una seria ed esauriente risposta.

Italiani in Germania

Sono un lavoratore italiano in Germania. A proposito del

segue

* Marchio registrato della General Electric Company, U.S.A.

GENERAL ELECTRIC



Marca di fabbrica

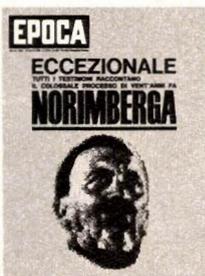
EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 16 LA GERMANIA DEVE RASSEGNAI AI SUOI CONFINI di Ricciardetto
29 NON CI SIANO PIU BASTARDI di Domenico Bartoli
34 SONO LA SUORA ITALIANA SCACCIATA DALLE GUARDIE ROSSE
38 FINALMENTE HANNO TROVATO PACE
40 PRIMO: RISPARMIARE di Mario Missiroli
42 SIGARETTA DI FIDANZAMENTO
44 POETA, CHE COS'E LA VITA? di Guido Gerosa
52 UN UOMO SOLO CONTRO TUTTI GLI OCEANI
65 IL PROCESSO DEL SECOLO: NORIMBERGA (1) di Ricciotti Lazzero
-
- 94 LA FOLLIA DELLA VELOCITA
100 IL TRAPIANTO DEI RENI di Ulrico di Aichelburg
104 L.S.D.: MI HANNO FATTO PROVARE QUESTA COSA IMMONDA di Jean Cau
108 MIA FIGLIA NON HA MAMMA di Grazia Livi
-
- 114 « SCOPPIA » LA VACANZA INVERNALE
120 UN MINISTERO DELLO SPORT? NO, GRAZIE TANTE di Gianni Brera
124 BUZZELLI HA LETTO MACBETH IN CHIAVE METAFISICA di Roberto De Monticelli
128 LA SPAZIANI ESPLORA L'INFERNO DELLA MEMORIA di Luigi Baldacci
130 PER ONORARE PIO V SI RISPOLVERA UN MODESTO TELEMANN di Giulio Confalonieri
132 UN LITOGRAFO INTERPRETA IL VANGELO DI SAN GIOVANNI di Raffaele Carrieri
136 L'ANTICONFORMISMO NAUFRAGA IN UNA SCENA D'AMORE di Filippo Sacchi
140 CIAIKOVSKI: LA LUGUBRE « PRIMA » DELLA PATETICA di Gino Pugnetti



A vent'anni di distanza dal processo di Norimberga, *Epoca* pubblica la più completa ricostruzione giornalistica della caccia ai criminali nazisti e del giudizio emesso dal Tribunale Internazionale. Alla realizzazione di questo documentario ha partecipato un gruppo di collaboratori eccezionali: gli accusatori e i giudici che nel 1946 scrissero una delle pagine più drammatiche della storia europea.

N. 838 - Vol. LXV - Milano - 16 ottobre 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore



Istituto Accertamento Diffusione

Questo periodico è iscritto alla FIEG



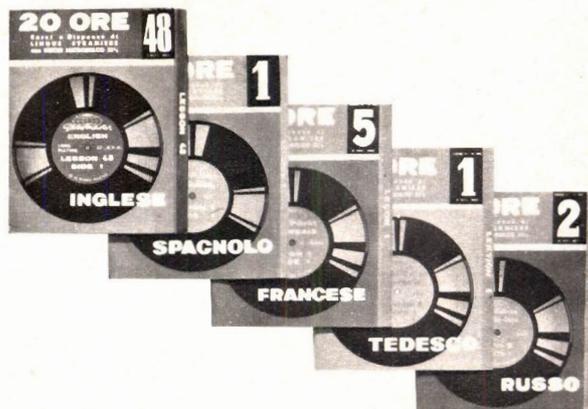
Federazione Italiana Editori Giornali

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etna 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5/7r, tel. 53.918; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Pioltello), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

le lingue si imparano con...

20 ORE



INGLESE • SPAGNOLO FRANCESE • TEDESCO RUSSO

I corsi « 20 ORE » sono i più completi e vasti corsi di Lingue Straniere con dischi che mai siano stati pubblicati nel mondo. I corsi « 20 ORE » escono a dispense settimanali — una dispensa settimanale per ogni lingua — ed ogni fascicolo è accompagnato da un perfetto disco microscolco a 33 giri.

In « 20 ORE » la viva voce dei professori non si limita a fare ascoltare — come avviene per altri corsi pratici — la pronuncia della lingua, lasciando poi all'allievo la fatica e l'impegno maggiore e cioè lo studio della parte grammaticale, senza la cui conoscenza è impossibile riuscire a parlare e scrivere correttamente una lingua straniera, ma spiega anche chiaramente, diffusamente, e ripetutamente, tutte le indispensabili regole grammaticali e di sintassi perchè l'allievo possa veramente imparare la lingua che studia.

Lei non dovrà dunque « studiare » la grammatica perchè la imparerà semplicemente ascoltandola.

« 20 ORE » è un'opera fondamentale nel campo del moderno insegnamento delle lingue straniere.

« 20 ORE » serve e servirà a Lei, ai Suoi famigliari, ai Suoi figli per arricchire la Sua e la Loro cultura e per una migliore posizione nella vita.

« 20 ORE » arricchisce la Sua casa!

« 20 ORE » è un'opera di così elevato valore culturale e commerciale che sarà per Lei e per i Suoi famigliari una vera gioia possederla!

20 ORE

I PIÙ VASTI E COMPLETI CORSI
DISCOGRAFICI DEL MONDO
AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE BASSO

53 FASCICOLI - 1650 PAGINE DI TESTO
52 DISCHI 33 GIRI - CIRCA 20 ORE DI ASCOLTO

I CORSI « 20 ORE » VENGONO PUBBLICATI
A DISPENSE SETTIMANALI
E SONO IN VENDITA NELLE EDICOLE

DA QUESTA SETTIMANA,
IN TUTTE LE EDICOLE

UNA LEZIONE DI 28 PAGINE ED UN DISCO
MICROSOLCO DI ELEVATISSIMA QUALITÀ
PER SOLE 500 LIRE

EDITORIALE 'GLOBE MASTER' BOLOGNA